



di uguaglianza che sta alla base dell'art. 3 della nostra Costituzione».

Ma se oggi persino la libertà culturale e religiosa molto spesso incontra degli ostacoli - che sia il "no" di un sindaco all'apertura di una moschea, o quello di un capocantiere di fronte alla possibilità di rispettare gli orari di preghiera - dal Forum Pd si rilancia la proposta di legge sulla libertà di culto, primo firmatario Roberto Zaccaria, che sul testo del centrodestra per vietare il burqa, destinato ad arrivare in Aula tra due settimane, promette: «Se non toglieranno riferimenti espliciti al velo e ad abbigliamenti legati a orientamenti religiosi o culturali, solo per stabilire che nei luoghi aperti al pubblico non ci si può rendere iriconoscibili, noi voteremo contro».

Tra tante testimonianze di denuncia e progetti, al Forum fanno capolino anche diversi tunisini, candidati alle prossime elezioni nel loro paese. «Vorrei parlare anche dei disgraziati che arrivano a Lampedusa, ma sono molto preoccupata per il voto in Tunisia. Abbiamo paura degli islamisti e noi del Polo democratico modernista siamo l'unica coalizione presente in grado di attuare un programma trasparente. Quindi sono qui a chiedere che i tunisini vadano a votare», dice Sara Ben Guiza.

Già in vista, intanto, primi due appuntamenti utili saranno il 22 ottobre e il 19 novembre, le prossime due giornate di mobilitazione, per la campagna «L'Italia sono anch'io». «L'obiettivo è raccogliere le firme per le due leggi di iniziativa popolare sul diritto di cittadinanza e per il diritto di voto. In poco tempo siamo certi che riusciremo a raccogliercene più delle 50mila che servono, per portarle in Parlamento», prevede il coordinatore nazionale del Forum immigrazione, Marco Pacciotti. (Tutte le info su <http://www.litaliasonoanchio.it/>).

## Napolitano su Pella «La storia non deve essere distorta»

**La tre giorni di visita in Piemonte ed in Valle d'Aosta del Capo dello Stato si è conclusa a Dogliani, con l'omaggio a Luigi Einaudi, il secondo presidente, della Repubblica, «un esempio di rigore e sobrietà».**

**MARCELLA CIARNELLI**  
DOGLIANI (CUNEO)

Dogliani, provincia di Cuneo. Qui il Capo dello Stato ha compiuto l'ultima tappa del suo visita di tre giorni in Valle d'Aosta e in Piemonte per rendere omaggio a Luigi Einaudi, illustre predecessore che fu il secondo presidente della Repubblica, e di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della morte. Una corona di fiori al cimitero in raccoglimento e poi, a conclusione della mattinata, l'incontro con tutti gli Einaudi e qualche amico, De Benedetti, Salvadori, radunati a Villa San Giacomo, la residenza di famiglia dove a Napolitano è stato offerto Dolcetto, vino vanto di queste terre.

Il presidente in Comune ha voluto rendere omaggio alla figura di Einaudi, economista e politico, legato in modo indissolubile a questi luoghi. «Continuo quotidianamente a riflettere sulla lezione e sull'esempio di rigore e sobrietà di Einaudi che nella presidenza raggiunse il culmine della sua attività pubblica che fu tutta di grande interesse. C'è da rileggere ciò che ha scritto e c'è da riflettere con spirito nuovo anche sui grandi dibattiti di cui fu protago-



Foto Ansa

**Il Presidente Giorgio Napolitano**

nista, compreso quello rimasto famoso con Benedetto Croce» ha detto Napolitano che però non ha voluto procedere oltre ma, anzi, a distanza di due giorni, ha voluto richiamare all'ordine «i solerti commentatori impegnati ad immaginare disegni di attualità» che hanno legato il suo richiamo al «governo di tregua di Pella» fatto a Biella, alle tormentate vicende politiche di questo periodo. «Si trattava di un'occasionale reminiscenza storica» ha detto con tono severo scaturita dai luoghi visitati in questi giorni che hanno dato i natali a personaggi come Quintino Sella e i fratelli La Marmora fino allo stesso Einaudi. Non di un'indicazione di lavoro. Precisazione ritenuta necessaria davanti a possibili strumentalizzazioni sia politica che dei «solerti commentatori» che, si è augurato,

«giungano a recuperare un po' più di distacco nel discutere almeno di fatti storici». Il lascito di Einaudi è fondamentale, da esso «ci sono insegnamenti e suggestioni da trarre, superando schemi del passato duro a morire per un moderno approccio riformista che non può non essere riformista. E lui fu precursore del federalismo europeo».

Al suo arrivo Napolitano è stato accolto applausi entusiasti, bandiere, commozione, tante foto. E la banda che ha suonato un originale repertorio di cui il pezzo forte è stato una marcia dal poco rituale titolo "Paperina" ma da queste parti molto apprezzata tanto che è stata replicata in chiusura. Ad accogliere il presidente con calore il governatore Cota, leghista come la presidente della Provincia, Gianna Gancia, la giunta al completo guidata da Nicola Chionetti, Pd espresso da una lista civica, giovane sindaco di soli 25 anni che a Napolitano, nel discorso di saluto, ha parlato con competenza del rischio che deriverebbe dall'indebolimento dei Comuni in conseguenza del modo sbagliato di affrontare una crisi, che c'è, ma che non deve portare ad una reale difficoltà nel dare servizi ai cittadini. «La politica deve essere animata dal dovere della speranza, una speranza che appartiene a tutti e ai giovani in particolare, e a coloro che vivono le difficoltà del lavoro, e che da una sua rifondazione possono tornare a costruire uno stare insieme degno della nostra storia e sempre più convintamente europeo».

Il presidente ha ascoltato ed ha apprezzato. «Complimenti al giovane sindaco per le sue parole e per quello che ha detto sui problemi attuali sulla situazione politica. Temi che in questi giorni ho largamente ripreso e posso dire che mi riconosco nel modo in cui il sindaco oggi li ha tratteggiati». A venticinque anni è un bel viatico.❖



In occasione degli ottant'anni di Mario Tronti

# Politica e saggezza

Un incontro con

**Alberto Asor Rosa | Massimo Cacciari | Mauro Calise | Massimo D'Alema | Ida Dominijanni**

Roma, lunedì 10 ottobre, ore 17,00  
Teatro Palladium (Piazza Bartolomeo Romano, 8)